

DALL'INDIGNAZIONE ALLA DIGNITÀ

Perché questo appello ?

perché non vogliamo più accettare la situazione esistente senza fare qualcosa;

perché vogliamo che i costi della crisi vengano pagati proporzionalmente da tutti;

perché siamo indignati nel registrare che la grande finanza, il sistema delle banche, i grandi patrimoni, non hanno pagato nulla di questa crisi scaricandone i costi soprattutto sui lavoratori, sui pensionati, sui giovani e sugli anziani;

perché crediamo che le scelte fatte dal Governo Monti non siano per nulla tecniche, ma siano dettate dalla politica e dagli interessi dei poteri forti che da anni dominano questo Paese;

perché crediamo che il compito della politica e delle istituzioni sia soprattutto quello della lotta alle differenze sociali, all'esclusione, alla povertà;

perché non vogliamo più accettare la logica che per dare un lavoro precario ai giovani si debbano eliminare i diritti di tutti;

perché siamo sì indignati, ma non ci basta e non vogliamo rassegnarci;

perché partendo dall'indignazione vogliamo costruire un percorso di riconoscimento della dignità dei soggetti sociali e delle persone;

perché crediamo che la dignità riguardi ogni aspetto della vita umana, la nascita, lo studio, la salute, l'amore, il lavoro, la morte;

perché crediamo che senza il riconoscimento della dignità di tutti questi aspetti, senza la tutela e il riconoscimento del diritto di tutti e di ognuno a realizzare il proprio progetto di vita, non ci sia democrazia;

perché crediamo che chi ha rubato o spercato debba pagare, mentre chi ha amministrato bene debba vedere riconosciuto il proprio lavoro.

E allora noi ci candidiamo ad essere i protagonisti della prossima stagione.

Ci candidiamo perché la politica non può essere uno scontro tra generazioni, ma deve mettere in campo la storia e la solidarietà delle nostre diverse generazioni.

Pensiamo che **NICHÌ VENDOLA** sia la persona che meglio ha dimostrato di comprendere e trasformare in azioni di governo la questione sociale e la battaglia per i diritti civili, la contraddizione ambientale e l'aspirazione all'uguaglianza, per questi ci candidiamo con lui.

Noi ci candidiamo perché vogliamo un'Italia migliore.

Noi ci candidiamo perché vogliamo che nessuno si senta più solo.

Noi ci candidiamo perché vogliamo cambiare il nostro futuro.

Noi ci candidiamo perché il prossimo governo deve avere la consapevolezza che l'Italia si cambia davvero solo se si cambia il destino di tutte le generazioni.

NOI CI CANDIDIAMO PER CAMBIARE L'ITALIA, FALLO ANCHE TU CON NOI !!!!!

Per aderire all'appello è sufficiente inviare una mail a: comitativendola.lc@gmail.com

I Promotori:

MANDELLO DEL LARIO	SINDACO	RICCARDO MARIANI
PROVINCIA DI LECCO	CAPOGRUPPO CONSIGLIARE	ALESSANDRO POZZI
OSNAGO	VICESINDACO	GABRIELE CAGLIO
VALGREGHENTINO	VICESINDACO	SERGIO BRAMBILLA
CALCO	ASSESSORE COMUNALE	ANSELMO BRAMBILLA
LOMAGNA	ASSESSORE COMUNALE	FABIO BOVATI
OLGIATE - MOLGORA	ASSESSORE COMUNALE	ISABELLA LAVELLI
OSNAGO	EX SINDACO- EX ASSESSORE PROVINCIALE	MARCO MOLGORA
VERDERIO - SUPERIORE	EX SINDACO	BENIAMINO COLNAGHI
MANDELLO DEL LARIO	ASSESSORE COMUNALE	LUCIANO FASCENDINI
CASATENOV	ASSESSORE COMUNALE	ALFIO SIRONI
LECCO	CONSIGLIERE COMUNALE	JACOPO GHISLANZONI
OLGIATE - MOLGORA	CONSIGLIERE COMUNALE	RUGGERO MAGGI
CALOLZIOCORTE	CONSIGLIERE COMUNALE	ELEONORA ROTA
VERDERIO SUPERIORE	CONSIGLIERE COMUNALE	LUCA CASTELANO
OSNAGO	CONSIGLIERE COMUNALE	GAETANO BURATTI
GARBAGNATE MONASTERO	COORDINATORE PROVINCIALE S.E.L.	SIMONE BONANOMI
LECCO	MEDICO DI BASE E SPORTIVO	DANIELE BLASEOTTO
C.G.I.L. LECCO	EX SEGRETARIO GENERALE	ALBERTO ANGHILERI
F.I.O.M. NAZIONALE	EX SEGRETARIO NAZIONALE	TINO MAGNI
MERATE	OPERATRICE SINDACALE	MILVA CAGLIO
PADERNO D'ADDA	COLLABORATORE SINDACALE EX CONSIGLIERE PROVINCIALE	ERMINIO LOCATELLI
CIVATE	EX ASSESSORE COMUNALE	ERCOLE CASTELNOVO
OSNAGO	EX CONSIGLIERE COMUNALE	TIZIANA MOLGORA
LECCO	EX CONSIGLIERE COMUNALE	MAURO PIROVANO
MOLTENO	FUNZIONARIA REGIONALE	LUCILLA PIROVANO
MERATE	SCRITTRICE	MARIA CHIARA COLOMBARI
MISSAGLIA	BIOLOGA RICERCATRICE	CRISTINA MACCALLI
OSNAGO	PITTRICE	ANGELA MARIA CRIPPA